

di Maurizio Carucci

èlettura

ANALISI Aristocratici o servi? Ecco come cambiare sistema

Ancora oggi le organizzazioni si accontentano di pochi aristocratici - del sapere, del capire e del fare - per gestire il sistema: agli altri lasciano semmai più diritti e meno preoccupazioni, ma li riducono spesso alla condizione di servi. Questa disuguaglianza è un problema. **Giorgio Sangiorgi**, autore di *Aristocratici e servi* crede di sì e per ovviarvi suggerisce alcune linee guida per delineare lo spazio di un "bel lavoro". «Il lavoro - scrive infatti l'autore, attualmente docente di Psicologia delle organizzazioni e di Psicologia dell'orientamento presso l'Università di Cagliari, con un passato nell'ambito della formazione e della valutazione del personale - sta tornando brutalmente a rappresentare solo uno dei fattori di produzione, critico solo perché, si dice, costa troppo. In compenso in Italia sono cresciuti i diritti e le garanzie, si lavora poco, è assente la competitività e la meritocrazia, si va in pensione relativamente presto». E così per molti lavorare si riduce spesso a una sequenza di compiti regolata da procedure, certo non di stampo tayloristico, ma che comunque risolvono in maniera prescrittiva il problema di cosa fare, quando farlo, come farlo. Il lavoro è cambiato e cambia in continuazione,

nelle sue caratteristiche oggettive, ma anche dal punto di vista soggettivo, nei significati che assume per i lavoratori, nei legami di appartenenza con la propria organizzazione, nella "parte di sé" che ciascuno può mettersi.

Osservando questi mutamenti, possiamo riflettere sul tema della qualità intrinseca del lavoro di oggi, un lavoro che sembra liberato, ma che forse ha perso molti dei suoi significati. L'autore individua anche alcuni tipi di lavoratori (mercenari, "in transito", flessibili, stabili e fedeli) destinati a ruoli e prestazioni in cui si esprime, in maniera spesso irreversibile, la dualità del lavoro. La soluzione per uscire dalla condizione di aristocratici o servi è quella di affidarsi alle risorse soggettive di ogni lavoratore: capacità, competenze, motivazioni, relazioni, aspettative, speranze sono ancora il patrimonio più importante cui attingere.



Giorgio Sangiorgi

Aristocratici e servi

Franco/Angeli

191 pagine

19 euro

